

Domenica 15.05.16

By Mario il pres.

“La morte non è niente.
Sono solamente passato dall'altra parte:
è come fossi nascosto nella stanza accanto.
Io sono sempre io e tu sei sempre tu.
Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.
Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare;
parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.
Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.
Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,
di quelle piccole cose che tanto ci piacevano
quando eravamo insieme.
Prega, sorridi, pensami!
Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima:
pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.
La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto:
è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?
Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.
Rassicurati, va tutto bene.
Ritroverai il mio cuore,
ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace.”

Riprendiamo da dove siamo rimasti, non come se nulla fosse accaduto, ma convivendo con chi non c'è più, nel modo indicato dal caro Celso quando ha postato su Facebook per tutti gli amici, questa poesia di Henry Scott Holland , scrittore inglese della fine Ottocento.

In una fresca domenica di maggio (ma quando deciderà di comportarsi in modo primaverile questo mese?), undici ragazzotti si lanciano lungo le strade della Diciottesima della Ciclistica Montecavolo. Una bella passeggiata sulle coste reggiane, toccando Casina, Felina, Gatta, Fonti di Poiano, Gessi triassici, la Pietra da dietro, Castenuovo Monti, Rosano, Pinedolo, Spigone e Piagnolo, tutte località ben note al circuito turistico internazionale (forse sto esagerando). Sono Salvatore e Giorgio, ossia i fratelli coltelli, perché uno tifoso del Napoli e l'altro juventino, Michi, Lello, Iller, Marco, Enrico, Silvio, Giuli, l'ospite Angelo Davo e, udite udite, il sottoscritto, riuscito a crearsi uno spazio per partire con il gruppo.
In realtà nel proseguo della mattinata, cambieranno alcuni interpreti ed i percorsi. Iller e Lello, anche a causa di forature, rientreranno dopo i Triassici e Castelnuovo da Casina. Io farò il solito “classico” C.Monti, Vetto. Si aggiungeranno alla storia anche i fratelli, soci fondatori, Tagliavini, Daniele e Vanni, protagonisti di un tardo inverso, come pure Alessandro. RobbiBel, invece si inventerà un personale nel parmense con chiusura nel reggiano, che lo vedrà cercare di raggiungere il gruppo dei professionisti (Marco, Salvatore, Michele, Enrico, Giuli e Angelo) lungo la pedemontana, senza successo perché davanti, Marco prima e Angelo dopo, hanno tirato come degli ossessi.
Ormai sono tutti in forma Gran Fondo. Non a caso ho inserito anche Silvio e Giuli nel gruppo dei prof.
Marco non ha bisogno di parole, lui a giro finito, continua a cercare altri chilometri, perché

quando sei abituato a cento devi arrivare a centoventi per ritrovare stimoli.

Di Salvatore, Michi e Giorgio, posso solo dirvi che appena possibile in settimana si ritagliano spazi pomeridiani o serali per allenarsi.

Fa piacere rivedere sempre più spesso in gruppo Enrico, che ormai ha superato la psicosi da caduta novembrina.

I chilometri della Ciclistica stanno aumentando esponenzialmente.

Due parole anche per la nostra ex lady Eleonora, che ha cercato , trovandola, gloria nel lungo della Gf degli Squali nel Riminese. Ha centrato un bel podio (terza) di categoria, anche se pare abbia imprecato per parecchi chilometri nel finale, non so se sopportata o meno da Alberto, anche lui presente alla GF.

Giornata bella ma fresca.

Partecipanti 14 ciclistica + 1 ospite Totale 15 km 98 4.02